www.diocesidialbengaimperia.it

Domenica, 4 luglio 2021

PONENTE sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Avvenire

PASTORAL COUNSELING

Inizio di un nuovo anno

Con la 'settimana intensiva' del luglio 2020 (Marina di Massa, Casa F.A.C.I. dal 12 al 17) prende avvio un nuovo primo anno del corso triennale di specializzazione in "Pastoral Counseling"; il corso ha lo scopo di offrire ai presbiteri, alle religiose e ai religiosi, ai diaconi permanenti e ai laici, conoscenze, competenze e strumenti per perfezionare la consapevolezza delle motivazioni dell'agire pastorale, per migliorare la qualità delle relazioni interpersonali e della comunicazione, per assicurare idoneità di intervento nel complesso ambito del disagio personale, familiare e di gruppo. Maggiori informazioni la segreteria dell'Istituto è aperta al pubblico con i seguenti orari: mercoledì: 09:30 – 12:30 oppure telefonare allo 329.93.13.309. Per informazioni e iscrizioni è possibile inviare una mail a segreteria.isrpc@gmail.com.

Il 1° luglio l'ordinazione diaconale di Andrea Allegro e Giacomo Porro nella chiesa di San Giovanni Battista in Loano

«Essere servizio per l'umanità»

Riportiamo l'omelia del vescovo Guglielmo Borghetti in occasione dell'ordinazione diaconale di Andrea e Giacomo.

Andrea Allegro e Giacomo Porro, neo diaconi, con il vescovo Guglielmo Borghetti

Riempie il cuore di gioia ritrovarsi in questa chiesa parrocchiale intitolata a san Giovanni Battista in Loano, a celebrare il rito di ordinazione diaconale di Giacomo e Andrea, due giovani della nostra comunità diocesana in cammino verso il presbiterato. Lo facciamo nella Messa vigiliare della solennità di Nostra Signora di Pontelungo, patrona della diocesi insieme a san Michele Arcangelo. Il brano evangelico ci illumina e ci orienta con chiarezza. Affido alla vostra riflessione alcune considerazioni: una in riferimento a Gesù Cristo -cristologica-, servo obbediente del Padre, una in riferimento a Maria paradigmatica serva di Dio – mariologica-, una in riferimento alla vostra vita illuminata da Gesù Servo e da Maria Serva del Signore –antropologica-. San Paolo VI nella lettera apostolica "Ad Pascendum" del 1972, con chiarezza afferma che il principio costitutivo ed esemplare dei ministeri ordinati è la 'diaconia' di Cristo. Ed è interessante e fruttuoso ritrovare questo principio così denso ribadito dalla Cei nella nota introduttiva alla 2° edizione del Pontificale Romano riguardante i riti dell'ordinazione di vescovi, presbiteri e diaconi. Tutto ciò a dire che la quintessenza del ministero ordinato e della ministerialità tutta della Chiesa è proprio la 'diaconia' di Cristo Gesù, il suo servizio d'amore radicale.

Nel cuore profondo del ministero ordinato c'è il servizio d'amore di Gesù; questo servizio anima e da l'intonazione a tutta la vita del ministro ordinato, sia egli vescovo, prete, diacono; questo servizio fa la verità del nostro essere vescovi, preti e diaconi; senza sintonia con questo cuore pulsante di amore servizievole, la pianta del ministero ordinato, pur non scomparendo nel nostro essere – carattere- appassisce e si denatura. Essere servi è rispondere per amore ad una chiamata, ad una missione; è rispondere all'eterna vocazione che Dio fin dal principio ha dato all'uomo. In Gn 2,8 si dice che Dio creò un "giardino": poi " prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse". Coltivare in ebraico si dice abad, che letteralmente significa "servire". Adamo ha ricevuto in dono il giardino con la finalità di servirlo. Abad indica il servizio alla terra e viene tradotto anche con il verbo "lavorare": servendo - lavorando la terra, Adamo serve Dio che gli ha donato il giardino. Ogni uomo è chiamato a lavorare la sua parte di giardino: è questo il suo servizio, la sua liturgia; si è servi perché chiamati, si è servi perché graziati, si è servi per libera offerta, si è servi per amore, si è servi perché Gesù Cristo, il Signore, è servo. Oggi cari Andrea e Giacomo vi viene dato in dono questo cuore di Gesù Cristo, quintessenza del vostro ministero ordinato, principio attivo anche del presbiterato che riceverete a suo tempo. Maria appena ricevuto l'annuncio della sua gravidanza, per un impulso interiore causato dalle parole dell'arcangelo Gabriele, che rivelandole la sua maternità le ha anche rivelato la fecondità del grembo di Elisabetta, sua cugina, si mette in viaggio in fretta verso la montagna della Giudea. Dalla Galilea alla Giudea, da Nazareth alla periferia di Gerusalemme, un viaggio di più giorni. Alcuni vedono nella fretta di Maria la prontezza e la gioia di seguire l'indicazione dell'angelo. Altri rilevano il desiderio di verificare il segno che le è stato dato. Altri ancora preferiscono sottolineare la fretta di manifestare la gioia dell'accaduto: una gioia traboccante che vuole comunicarsi. Per qualcuno si tratta della fretta di recarsi ad aiutare l'anziana parente. Un noto biblista - Battaglia- intitola il viaggio di Maria 'il pellegrinaggio della carità', e osserva che se la scena dell'annunciazione ha illustrato il comandamento dell'amore di Dio, che si esprime nell'obbedienza totale di Maria, la scena della visitazione illustra l'amore del prossimo che trova la sua manifestazione nella carità premurosa, sollecita e diligente di Maria. E non manca chi vi scorge un simbolo del tema lucano della corsa della Parola. Da cosa è mossa Maria? Dalla carità verso l'anziana Elisabetta, che tutti dicono "la sterile", ma anche dall'ansia di comunicare la buona notizia ricevuta dall'angelo, nonché dal desiderio di ascoltare la cugina come donna nella quale Dio ha compiuto meraviglie. Maria appare subito come donna di carità, donna missionaria. L'anima del ministero è il dono di sé nel servizio d'amore, è atteggiamento oblativo radicale e generoso, nella piena obbedienza alla volontà del Padre. L'amore servizievole sia la musica di fondo, il "cantus firmus" di ogni vostra scelta. Quando vi sentite stonati o tristi o insofferenti, quando monta la ribellione al quotidiano, è sicuro: o non state bene o qualcosa si è sciupato nella sintonia con il cuore servizievole di Gesù Cristo servo di Dio. Obbedienza, castità, carità pastorale scaturiscono dalla sintonia con quel cuore. Gesù è servo per nascita, il cristiano è servo per il battesimo, il cristiano diacono, presbitero, vescovo lo è a titolo ulteriore per il sacramento dell'Ordine; più che un atto, per il cristiano il servizio è una situazione interiore di disponibilità permanente, un essere servizio! Il servizio richiede attenzione continua al Signore, ascolto della sua Parola, della sua volontà, senza nessuna pretesa di ricompensa, di premio.

Il servizio presuppone un invito, un appello di Dio a una missione; dire si liberamente a questa chiamata dà inizio al servizio, che è un dono di Dio. Se uno vuole essere discepolo di Cristo lasciandosi plasmare dallo Spirito Santo, guardando alla paradigmatica serva del Signore Maria, deve lasciar fiorire in lui i sentimenti che furono in Cristo Gesù e diventare come Lui "servo". Maria, che oggi invochiamo con fede sotto il titolo a noi caro di Nostra Signora di Pontelungo, San Giuseppe servo obbediente del Padre, vi accompagnino e vi mantengano nei sentimenti del Figlio.

L'abbraccio alle suore Espiatrici

In un clima festoso e solenne, nella chiesa parrocchiale di Diano Castello, si è svolta la cerimonia di accoglienza in diocesi, delle suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato. Tanta gente presente alla Messa, tra cui una quindicina di sacerdoti, amici della comunità religiosa già presente in Diano Castello, il vicario generale, il delegato per la Vita Consacrata e naturalmente il vescovo Guglielmo Borghetti. In chiesa le segretarie, diocesana e regionale, dell'Usmi, la Madre Generale, Carla Di Meo e tanti fedeli, giunti anche dalla provincia di Napoli, da cui proviene l'ordine. Durante la celebrazione la Madre Generale ha consegnato nelle mani del vescovo, la reliquia della loro santa fondatrici, Maria Cristina Brando e costituzioni dell'ordine.

BUONI SPESA

Aiuti dallo Stato

Scade il prossimo 7 luglio il termine di presentazione delle domande per accedere alla nuova tranche di distribuzione dei Buoni Spesa finanziati dal Governo con il decreto "Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Proseguono gli interventi di solidarietà per le famiglie che, a causa della pandemia, si sono trovate in difficoltà economiche, per perdita del lavoro o interruzione forzosa dell'attività, malattia, necessità di cura dei figli. Per accedere ai buoni, i cittadini dovranno essere in possesso dei requisiti indicati nell'avviso pubblicato sul sito www.comune.albenga.sv.it (al link http://www.comune.albenga.sv.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=14561) e compilare la relativa domanda che potrà essere presentata fino a mercoledì 7 luglio. La richiesta potrà essere presentata via mail a protocollo@pec.comune.albenga.sv.it o consegnata a mano all'ufficio protocollo, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30; il martedì e il giovedì, anche dalle 15.30 alle 17.30. "Questa nuova tranche di buoni spesa, la terza – afferma Marta Gaia, assessora alle Politiche sociali - andrà a dare delle risposte a coloro che, nonostante la lenta ripresa, non sono riusciti ad inserirsi nel mondo del lavoro o che hanno risentito della crisi legata alla pandemia in un secondo momento, andando così ad individuare nuovi cittadini bisognosi di aiuto".

Maria Pia Cavani

DEVOZIONE

Miracolo di san Nicolò La gente di Pietra Ligure in attesa per la festa

DI PABLO G. ALOY

Si avvicina per la città di Pietra Ligure la festa dell'8 luglio, la ricorrenza del miracolo di san Nicolò di Bari. Il triduo di preparazione alla festa comincerà lunedì 5 luglio e continuerà martedì 6 e mercoledì 7, alle ore 18 con la messa celebrata dal parroco di san Giorgio in Albenga, don Mattia Bettinelli. Il giorno della solennità Messa alle ore 8 nella chiesa vecchia, 10 e 18 nella basilica di san Nicolò. La giornata di concluderà alle ore 21 con il pontificale celebrato dal vescovo Guglielmo Borghetti, nella piazza antistante la chiesa. Durante la celebrazione, ci sarà l'affidamento della città al santo patrono da parte del sindaco. Come possiamo apprendere dal sito della parrocchia pietrese, le cronache dell'epoca raccontano che proprio in pieno Rinascimento, nella Pietra Ligure assolata, accadde un fatto molto importante che non fu più dimenticato e difatti ogni anno l'8 di luglio viene festeggiato solennemente.

Piazza San Nicolò

Alle 21 in piazza la Messa celebrata dal vescovo Borghetti in ricordo del prodigio del 1525 e l'affidamento della città al patrono da parte del sindaco, De Vincenzi

Nella vecchia piazza centrale del paese c'era un pozzo cui tutti attingevano acqua più volte al giorno. Le donne e gli uomini facevano un saluto in chiesa al santo patrono Nicolò, riempivano il secchio d'acqua e se ne tornavano a sbrigare le loro faccende. In quel lontano 1525, l'acqua del pozzo pare fosse inquinata dai topi, portatori del terribile bacillo della peste bubbonica. Ben presto la malattia si diffuse e i Pietresi iniziarono a morire. Cadevano lungo le vie, in piazza, in casa, per le sofferenze del morbo. Spaventati, il Podestà e i Consoli pensarono fosse saggio abbandonare con tutti gli abitanti la città, ma prima si recarono ai piedi della pala di san Nicolò e gli offrirono le chiavi del borgo, scongiurandolo di liberarlo dalla pestilenza. Poi tutti fuggirono sulla montagna, verso Tovo, in una località ancor oggi denominata 'Baracchini' perché i Pietresi vi avevano costruito tende e piccole baracche per ripararsi, in attesa di tempi migliori.

L'otto luglio 1525, quando ormai non si sperava più di poter tornare in paese, un festoso suono di campane si diffuse per la valle. Ma chi mai poteva suonare le campane se in città non c'era più nessuno? Incuriositi e anche pieni di speranza, i Pietresi corsero ad osservare la chiesa dall'alto del monte Trabocchetto. La tradizione narra che sul campanile, una figura in abiti episcopali, identificata come San Nicolò, spingesse con la mano la campana annunciando a tutti che la peste era finita! E sulla più grande delle due campane, realizzate nel 1505, si può vedere ancora oggi il segno di una mano che la tradizione dice sia l'immagine della mano di San Nicolò. Pieni di giubilo i sopravvissuti rientrarono in paese e decisero che, per sempre, l'8 di luglio si sarebbe celebrata una grande festa in memoria del miracolo e a gloria del Santo Nicolò.

Raccolta nei supermercati per i bimbi del Cav ingauno

Sabato 26 giugno presso molti supermercati di Loano, si è svolta una raccolta di pannolini, omogeneizzati, biscotti e altro necessario per i bimbi che il Centro Aiuto Vita ingauno segue durante tutto l'anno. "È stato bello poter constatare che le nostre "riserve" sono aumentate, dicono i collaboratori del centro, soprattutto in vista della chiusura del mese di agosto quando vengono erogati alle mamme pannolini e latte in doppia quantità. In questi momenti particolarmente difficili per molte famiglie, questa iniziativa promossa anche dalla parrocchia di San Pio X che ha raccolto anche i volontari, è un grande aiuto per poterci permettere di seguire e supportare ancora più mamme. Il Centro Aiuto Vita ingauno è un'associazione presente ad Albenga da ormai 15 anni. In tutto questo tempo sono state aiutate tantissime mamme e bimbi. Le mamme vengono seguite dalla gravidanza fino a 4 anni di vita del bambino, con un corredino iniziale, attrezzatura pannolini e latte in polvere. Siamo felici di poter ringraziare chi, ancora una volta, ha voluto essere al nostro fianco per dire sì alla Vita".

Le serate organistiche leonardiane

La XII edizione della rassegna vedrà cinque appuntamenti serali di grande pregio musicale

DI MANUELA VOLPE FERRARI

Il festival organistico della città di Imperia giunge alla XI edizione. La rassegna unisce Porto Maurizio ed Oneglia in un unico percorso musicale che valorizza i pregevoli strumenti conservati nella concattedrale di san Maurizio e nella basilica di san Giovanni.

Il concerto prologo è per giovedì 8 luglio, alle 21, nel duomo di san Maurizio e sarà eseguito dagli allievi dell'Accademia Musicale diffusa "ACME" alla quale aderiscono gli studenti dei licei musicali di Genova, Savona, Albenga, Cuneo ed Alba.

Sempre al duomo di Porto Maurizio, giovedì 15 primo concerto organistico che vedrà ospite uno dei maggiori esponenti della musica organistica francese, il maestro Maurice Clerc. Seguiranno nell'ordine il giorno giovedì 22, sempre a san Maurizio, il concerto del maestro Eugenio Maria Fagiani, giovedì 29, nella basilica di san Giovanni di Oneglia un concerto del maestro Omar Caputi ed infine ultimo appuntamento giovedì 5 agosto concerto per pianoforte ed organo al duomo di san Maurizio eseguito dal maestro Christian von Blohn all'organo e dal maestro Giorgio Revelli al pianoforte.

Spiega il direttore artistico, Giorgio Revelli: "La stagione organistica che dal 2018 fa parte di "E20", stagione culturale del duomo di Porto Maurizio, vede la preziosa collaborazione del parroco, monsignor Lucio Fabbris, senza dimenticare il grande appoggio degli anni precedenti del reverendo don Ivo Raimondo, del compianto, don Gustavo Del Santo, e da quest'anno di don Alessandro Ferrua, parroco di san Giovanni in Oneglia.

Presbiterio della concattedrale dei Santi Maurizio e Compagni Martiri

Nel rispetto delle normative vigenti le "Serate Organistiche Leonardiane" nascono come proposta ai cittadini, al turista, non solo come festival internazionale di musica classica, ma come offerta di condivisione di momenti comuni volti alla ripartenza, un modo per potersi nuovamente incontrare. Illustri concertisti provenienti da Francia, Italia e Germania si alterneranno durante cinque appuntamenti per un evento molto sentito e che ottiene da molto tempo un consenso di pubblico davvero straordinario".